

→ **Il vento** soffia da venerdì sul fronte dell'incendio, che ormai è arrivato alle porte di Atene
→ **Stato di emergenza**, appello all'Europa. Decine di incendi anche nel resto del Paese

Grecia in fiamme, diecimila senza casa E il fumo arriva fino all'Acropoli

Stato d'emergenza in Attica. L'incendio scoppiato venerdì non si ferma e costringe all'evacuazione interi paesi nei sobborghi di Atene. La Grecia rivive l'incubo del 2007. Due canadair arrivano dall'Italia.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Ad Atene e in tutta l'Attica è stato d'emergenza. Lo ha deciso il primo ministro Costas Karamanlis dopo un sorvolo in elicottero dei paesi e delle foreste devastate da tre giorni di incendio. Le lingue di fuoco sembrano inarrestabili, lambiscono i sobborghi della capitale, la gente fugge ma i pompieri sono in grandi difficoltà. «Perché il vento è molto forte e cambia continuamente direzione», spiega Ioannis Kapakis, portavoce della protezione civile. «È una battaglia difficile», «siamo di fronte ad una grande prova», sono state le sue parole - quasi un balbettio - al termine del gabinetto d'emergenza.

APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ

Un ospedale pediatrico e una casa di riposo sono stati evacuati a Penteli. Il sindaco di Dionysos, altro borgo alla periferia nord di Atene, Spyros Dardamanis è apparso scoraggiato sugli schermi televisivi a dire che «la situazione è fuori controllo» e a invitare anche gli ultimi cittadini ad abbandonare le case. Sul sito degli eco-verdi -divenuti terzo partito dopo l'altro incendio catastrofico di due anni fa- è apparso un accorato appello a offrirsi volontari per aiutare a spegnere il rogo. O meglio i roghi, perché oltre al vasto incendio di Atene - che in un solo giorno ha divorato 20 chilometri - ce ne sono altri di minore entità. Nella zona centrale di Viotia, a Zacinto, a Rodi, in un paio di isolette dell'Egeo, a Plataea. La Grecia rivive l'inferno dell'agosto del 2007 - quasi una ricorrenza, era il 25 - quando oltre a oliveti e case finiti in cenere, morirono 70 persone. Il governo è tornato a chiedere aiuto ai vicini.



Fiamme a Anthousa, a ridosso di Atene

Due canadair sono stati prontamente inviati dall'Italia. Un altro è in arrivo dalla Francia e un elicottero da Cipro. Anche Israele si è offerto di mandare una squadra di soccorritori.

In effetti la gente di Stamata, Dionysos, Agios Stefanos, chiama le radio locali disperata per chiedere più mezzi, più pompieri, soprattutto più aerei. In tutto in azione ce ne sono una ventina, più otto elicotteri e 61 autopompe. Ma sono ancora pochi per tenere a bada il fronte di fuoco fino a lunedì sera quando, si spera e a stare ai metereologi, dovrebbe abbassarsi il vento. I danni maggiori per il momento sono ad Agios Stefanos, cittadina di 20mila abitanti alle porte della capitale ora divenuta una città-fantasma. Le fiamme, arrivate da Maratona attraverso i boschi, hanno distrutto decine di case e si stavano avvicinando

addirittura alla piazza principale del paese. Inutile dire che gli abitanti sono stati costretti ad andarsene. Sono almeno 10mila gli sfollati. Il sindaco Panayiotis Bitakos, quasi in lacrime, ha raccomandato ai suoi concittadini di «seguire le indicazioni

Canadair dall'Italia Bruciate molte case e oltre 30mila acri È disastro ambientale

ni della polizia». È presto per contare i danni, il fuoco sta ancora mangiando case e campi coltivati. E i boschi dell'Attica, considerati tra i più belli del mondo, che si sarebbero già ridotti del 15 per cento.

E già si temono le ripercussioni politiche. Dopo la devastante estate del 2007 il centrodestra dovette

supportare una erosione di voti. Oggi governa ma con una maggioranza appesa a un seggio in Parlamento. Nel frattempo si è diffusa una coscienza ambientale, a cui Karamanlis cerca di rispondere con incentivi per il solare.

La Grecia è già stata indicata nel rapporto del 2007 dell'Ipcc come una delle aree più a rischio di desertificazione in Europa, insieme alla Sardegna in Italia. Con questi nuovi roghi d'agosto, diffusi dal vento ma generati dall'uomo - sia incuria o dolo - il deserto ha fatto grandi passi. Tanto da imporre forse un aggiornamento dei dati per la conferenza che si terrà a Bali a ottobre. ❖

 **IL LINK**

PORTALE CON TV
<http://www.ert.gr/en>

Foto di Orestis Panagiotou/Ansa-Epa